

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'APPRENDISTATO

Criteri per la condivisione dei Piani di settore

Addì 6 Novembre 2008 la Commissione Nazionale per la Formazione Professionale e l'Apprendistato composta da rappresentanti di Federmeccanica, Assital e Fim, Fiom, Uilm ai sensi del vigente Ccnl per l'industria metalmeccanica e l'installazione di impianti;

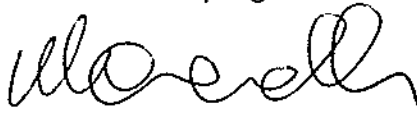

considerato che:

- gli Avvisi pubblicati da Fondimpresa prevedono l'ammissibilità a finanziamento dei Piani formativi che abbiano quale ambito di riferimento il settore;
- la condivisione dei Piani formativi di interesse settoriale deve realizzarsi con accordi sottoscritti dalle rappresentanze, a livello nazionale, delle associazioni di categoria che stipulano i contratti collettivi nazionali di lavoro;

considerata inoltre, l'esperienza finora maturata nella condivisione dei Piani formativi ed al fine di sviluppare e consolidare il processo di condivisione;

ha aggiornato i criteri individuati il 4 Ottobre 2007 in occasione della prima scadenza prevista dall'Avviso n. 1/2007e modificati il 10 Marzo 2008, sulla base dei quali, per i piani che coinvolgono aziende del settore, Federmeccanica, Assital e Fim, Fiom, Uilm, firmeranno gli accordi necessari:

1. un mese prima della scadenza prevista dall'Avviso, il soggetto che intende proporre un Piano di Formazione per il settore metalmeccanico ed impiantistico è invitato ad inviare alla Commissione Nazionale (e-mail: mail.roma@federmeccanica.it) una breve sintesi del Piano formativo che intende sviluppare, seguendo lo schema allegato; il Piano verrà successivamente illustrato alla Commissione in un apposito incontro da tenersi entro la settimana successiva;
2. dalla data di questo primo incontro, il soggetto proponente si farà carico di incontrare, almeno in uno dei territori maggiormente coinvolti, le Commissioni Territoriali laddove esistenti ovvero le parti a livello provinciale (associazioni datoriali e Fim, Fiom, Uilm) per fornire loro informazioni relative al Piano formativo, in particolare relative a:
 - la platea delle aziende a cui si rivolge ed il target dei destinatari;
 - l'indicazione dei fabbisogni formativi ai quali si intende rispondere ed i metodi utilizzati per la loro realizzazione;
 - l'elenco degli enti attuatori e la relativa esperienza nell'utilizzo dei fondi interprofessionali;
 - gli elementi qualitativi della progettazione del Piano stesso.



3. il soggetto proponente presenterà, infine, alla Commissione Nazionale c/o Federmeccanica, P.le Benito Juarez 14, 00144 Roma il Piano formativo definitivo in tempo utile per la firma del relativo accordo. Nel Piano dovranno essere previsti almeno due incontri tra l'Ente Attuatore e la Commissione Nazionale, uno in corso di realizzazione del piano ed uno al termine, al fine di realizzare il monitoraggio delle attività promosse nel settore.

I componenti del comitato di pilotaggio saranno indicati nell'accordo e saranno pari a 6.

La Commissione nazionale, inoltre, coglie l'occasione per sottolineare l'importanza dell'analisi del fabbisogno formativo, che coinvolga ampiamente la popolazione aziendale, quale elemento qualificante del Piano.

Si ricorda, inoltre, che l'Avviso indica, la "condivisione della progettazione e delle attività del Piano formativo di ambito settoriale a livello delle categorie competenti, nonché a livello territoriale" tra le priorità sulla base delle quali sarà assegnato maggior punteggio al piano.

FEDERMECCANICA
Federmeccanica

P. ASSISTAL
P. Assistal

FIM
FIM

FIOM
FIOM

UILM
UILM

BREVE SINTESI DEL PIANO

Contesto

Fabbisogni formativi e loro modalità di rilevazione

Il piano formativo

Obiettivi formativi e aspettative dell'impresa e dei lavoratori

Obiettivi non formativi

Articolazione del piano formativo

Innovatività del progetto

Trasferibilità del progetto



Impatti organizzativi

Modalità di monitoraggio del progetto

Il comitato di pilotaggio e le modalità di gestione

